



Plastic Free Challenge: CNR-IRSA aderisce alla campagna promossa dal Ministero dell'Ambiente

La produzione mondiale di plastica è aumentata di venti volte rispetto agli anni '60, raggiungendo 322 milioni di tonnellate nel 2015. Questo dato è destinato a raddoppiare nei prossimi 20 anni. Occorre, per questo, trasformare le sfide in opportunità verso un'economia circolare della plastica in Italia ed in Europa.

Ogni anno vengono generati in Europa circa **25,8 milioni di tonnellate** di rifiuti di plastica, di cui meno del 30% sono raccolti a fini di riciclaggio. Secondo le stime, l'economia perde il 95% del valore del materiale plastico da imballaggio (ossia tra 70 e 105 miliardi di euro l'anno) dopo un ciclo di primo utilizzo molto breve. Inoltre la produzione di plastica e l'incenerimento dei rifiuti di plastica generano complessivamente circa **400 milioni di tonnellate** di CO₂ l'anno.

Nel dicembre 2015 la Commissione Europea ha adottato un piano d'azione dell'UE per l'economia circolare, in cui ha individuato la plastica come priorità chiave e si è impegnata ad elaborare *"una strategia per affrontare le sfide poste dalle materie plastiche in tutte le fasi della catena del valore e tenere conto del loro intero ciclo di vita"*. Nel 2017 essa ha confermato la sua intenzione di concentrarsi su tale problematica e di adoperarsi verso il conseguimento dell'obiettivo della **riciclabilità di tutti gli imballaggi di plastica entro il 2030**.

In vista dell'appuntamento annunciato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, **Sergio Costa** per il **4 ottobre 2018**, anche il **CNR-IRSA** aderisce con convinzione alla campagna **"Plastic Free Challenge (PFC)"**. *La dispersione diffusa delle plastiche e microplastiche nell'ambiente* – afferma il **Direttore Vito Uricchio** – *è un problema che rientra a pieno titolo fra le questioni che necessitano di un impegno corale che, a partire dal comportamento dei singoli cittadini approda, passando attraverso tutte le componenti sociali e le istituzioni che, come dichiarato dal **Ministro Costa**, devono fornire il buon esempio. La riduzione delle plastiche e microplastiche* – continua Uricchio - *è un dovere collettivo nei confronti degli ecosistemi e delle future generazioni.*

In particolare il **CNR-IRSA**, conferma il proprio impegno scientifico nell'approfondimento di tematiche relative: alla standardizzazione delle metodiche analitiche per la caratterizzazione delle microplastiche nelle acque interne; alla rimozione delle microplastiche in impianti di depurazione attraverso tecnologie innovative di trattamento; alla biodegradazione ampliando le conoscenze sulle vie metaboliche coinvolte nella degradazione della plastica (adsorbimento e formazione di biofilm, bio-deterioramento, bio-frammentazione, bio-assimilazione e bio-mineralizzazione).



Le attività di ricerca dell'IRSA-CNR comprendono anche: studi ecotossicologici sugli effetti delle microplastiche sugli organismi acquatici in relazione alle proprietà chimico-fisiche delle particelle; studi sulla diffusione e trasporto di microplastiche in acque superficiali interne (in particolare fiumi e laghi) inclusa l'analisi di trend spaziali e temporali; monitoraggio delle microplastiche nelle matrici (aria, acqua, suolo, sedimenti) con particolare riferimento alle acque interne; la messa a punto di metodologie per il campionamento, l'estrazione, la purificazione, l'identificazione e la quantificazione di microplastiche in acque interne superficiali, suolo e sedimenti; la definizione del ruolo delle microplastiche nella diffusione di inquinanti organici ed inorganici in acque superficiali (interazione fra componenti naturali ed antropiche); la caratterizzazione e l'isolamento di comunità batteriche associate alle microplastiche.

L'IRSA-CNR, infine, si impegna a ridurre progressivamente sino ad annullare l'impiego della plastica monouso nelle proprie sedi di Monterotondo (Roma), Bari, Brugherio (MB), Taranto e Verbania (VB); promuovere, realizzare e contribuire attivamente ad azioni di informazione e sensibilizzazione nel segno dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile attraverso lo sviluppo delle competenze trasversali favorendo l'apprendimento cognitivo, socio-emotivo e comportamentale dei cittadini e collaborando con le istituzioni educative alla costruzione di una responsabilità condivisa sui temi della riduzione dell'impiego delle plastiche monouso e microplastiche e a svolgere attività di ricerca scientifica in materia.

La campagna "Plastic Free Challenge", condivisa e apprezzata dal CNR-IRSA, sarà un passo decisivo ed esemplare verso un'economia della plastica più prospera e sostenibile in cui la progettazione e la produzione rispettino le esigenze del riutilizzo, della riparazione e del riciclaggio.

Per informazioni:

Vito Felice Uricchio

direttore Cnr-Irsa

vito.uricchio@ba.irsa.cnr.it

080/5820550